

STUDIO DABBENI  
CORSO PESTALOZZI 1  
CH-6900 LUGANO  
C.P. 5465  
TEL. 091 923 29 80  
FAX 091 923 12 11  
e-mail studio.dabbeni@span.ch  
www.studiodabbeni.ch

## JOSE DAVILA

### L'architetto illegale

#### Inaugurazione:

Venerdì 10 marzo ore 18.00

Durata:

10 marzo - 29 aprile 2006

Orari:

martedì - venerdì

09.30 - 12.00 14.30 - 18.30

sabato

09.30 - 12.00 14.30 - 17.00

lunedì/domenica chiuso

#### Opening:

Friday 10 March - 18.00

Duration:

10 March - 29 April 2006

Opening Hours:

Tuesday - Friday

09.30 - 12.00 14.30 - 18.30

Saturday

09.30 - 12.00 14.30 - 17.00

Sunday/Monday Closed

José Davila (\*1974, vive e lavora tra Guadalajara, Messico, e Berlino), di formazione architetto, realizza lavori fotografici e installazioni spaziali strettamente legate al luogo di intervento. Espone dal 1998 e ha partecipato a numerose rassegne collettive internazionali (tra queste nel 2005 "Farsites", San Diego Museum of Modern Art, San Diego, California; "Prague Biennial 2", Praga; "Eco: arte contemporáneo mexicano", Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofia, Madrid).

In veste di "architetto illegale" interviene sulle facciate di edifici pubblici e in spazi interni con strutture spaziali che coinvolgono l'intero ambiente, spesso utilizzando materiali di ricupero. Nelle sue architetture effimere o "sculture non finite" mette in opera strategie concettuali per confondere o minare i significati culturali intrinseci e i valori strumentali delle forme e dei materiali impiegati. Intersecando la logica architettonica con componenti emotive e illogiche, Davila propone delle piattaforme di riflessione sull'architettura, i suoi contenuti e il suo idealismo, focalizzando l'attenzione sulla "distanza fra ciò che conosciamo, ciò che vediamo e ciò che proviamo" (Davila).

Per la sua prima esposizione in Svizzera, Davila ha ideato per gli spazi principali della galleria cinque grandi strutture in legno e cartongesso colorato, che intersecandosi l'una nell'altra creano una situazione di spazi/percorsi dentro il contenitore stesso della galleria. La mostra presenta inoltre una serie di fotografie recenti, intitolate "Studies for Future Buildings" (Studi per edifici futuri), che hanno per tema oggetti trovati o situazioni architettoniche di abbandono o di cantiere, intese come spunti progettuali per ipotetici edifici urbani.

**José Davila (\*1974, lives and works in Guadalajara, Mexico, and Berlin), architect, realizes photographs and spatial installations strictly connected to the intervention site. He started exhibiting in 1998 and he has taken part in several international group shows (among which, in 2005, "Farsites", San Diego Museum of Modern Art, San Diego, California; "Prague Biennial 2", Prague; "Eco: arte contemporáneo mexicano", Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofia, Madrid).**

**As an "illegal architect", he intervenes on the façades of public buildings and in inner spaces with spatial structures which involve the whole environment, often using trash materials. In his ephemeral architectures or "unfinished sculptures" he uses conceptual strategies to blur or undermine the intrinsic cultural meanings and instrumental values of the forms and materials used. Intersecting the architectural logic with emotional and irrational components, Davila proposes some reflection platforms on architecture, on its contents and idealism, bringing into focus "the distance between what we know, what we see and what we feel" (Davila).**

**For his first exhibition in Switzerland, Davila conceived, for the principal spaces of the gallery, five structures made of wood and coloured sheetrock, which, intersecting one into the other, create a situation with spaces/paths inside the very container of the gallery. The exhibition also presents a series of recent photographs ("Studies for Future Buildings"), which focuses on "found objects that could be the starting point to design a building, objects that give architectural hints" (Davila).**